

Roberto Sottile

Il lessico dialettale

Prospettiva geolinguistica e prospettiva storico-etimologica

Due approcci

- ‘Stratigrafico’: diatopico e storico-etimologico (per es. [Ruffino 1991/1997](#)): distribuzione nello spazio linguistico isolano di parole diverse per significare la stessa cosa e riferimento ai dati culturali
- ‘Plurilinguistico’: storico-etimologico e diatopico (per es. [Trovato 2013](#)): studio dell’etimologia delle parole diversamente distribuite nello spazio linguistico isolano come effetto dell’assetto plurilingue medievale che ha determinato una serie di calchi lessicali (le diverse parole dovute ai diversi strati linguistici si ricalcano a vicenda)

Approccio stratigrafico

- Distribuzione geografica dei diversi tipi lessicali come conseguenza di specifiche dinamiche areali (e storico-sociolinguistiche)
- Studio dei tipi e della loro distribuzione
- quali tipi?
 - Quelli a maggiore vocazione variazionale
- Regioni della variabilità: scontro tra correnti innovative e conservative

Prospettiva geolinguistica

Tipi a forte vocazione variazionale: Quali tipi?

- Tipi che «tagliano» la Sicilia (isoglosse occidentali, centro-orientali, nord-orientali, tratti «eruttivi», isoglosse «fratte», particolarità microareali)

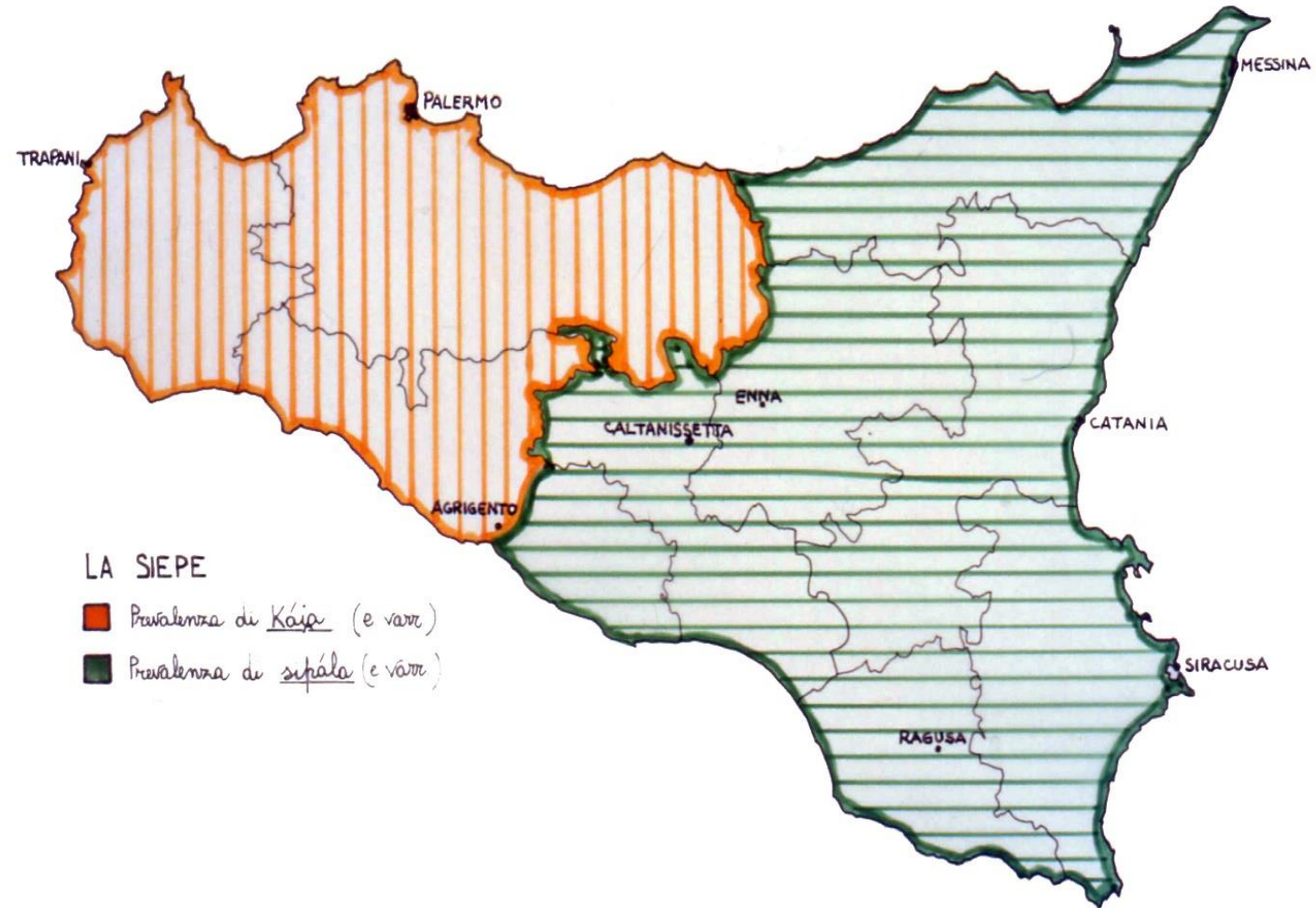
Altri ambiti:

- La trottola
- Il lessico del mare
- Il lessico della caccia
- Il lessico dell'alimentazione

Prospettiva geolinguistica: delimitazioni est-ovest

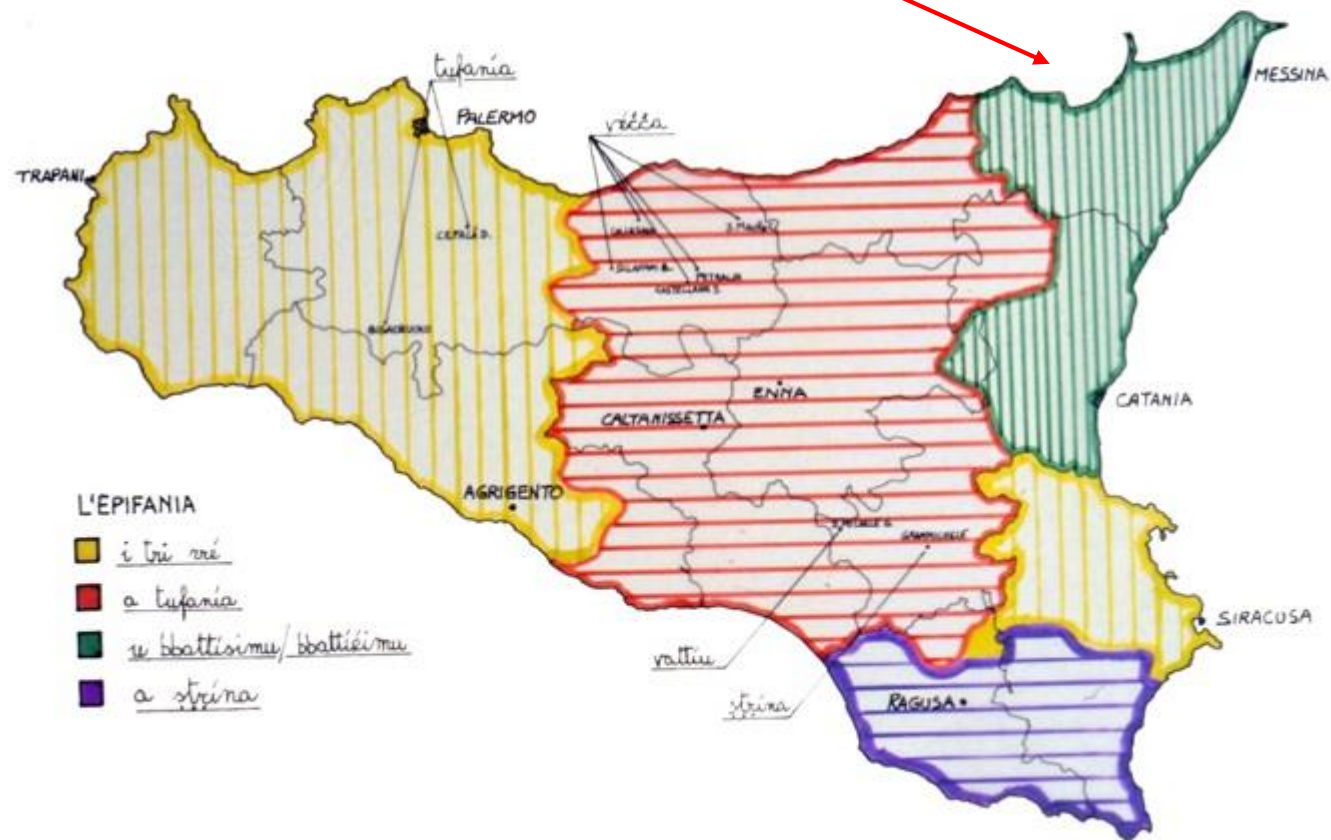
CONCETTO	TIPO LESSICALE DELL'AREA (CENTRO-)OCCIDENTALE	TIPO LESSICALE DELL'AREA (CENTRO-)ORIENTALE
bambino, ragazzo	<i>picciriddu, picciutteddu</i> (tipica del trapanese, del palermitano e dell'agrigentino occidentali)	<i>carusu</i> (< <i>carusari</i> 'tosare', di origine controversa)
cippo confinale	<i>mira</i> (< gr. <i>moira</i>)	<i>pileri/pilieri</i> (di origine settentrionale)
pietraia	<i>cunzarru</i> (< ar. <i>qanzar</i>) <i>chiarchiaru</i> (< lat. CALCULARIUM)	<i>rruccaru</i> (< prelat. *ROCCA)
tartaruga	<i>cufuruna</i> (ar. <i>fakrūn</i>)	<i>tartuca</i>
terminare, finire	<i>spèddiri, accabbari</i> (ispanismo), <i>allèstiri</i>	<i>sbriari / bbriari</i>

Prospettiva geolinguistica: delimitazioni est-ovest

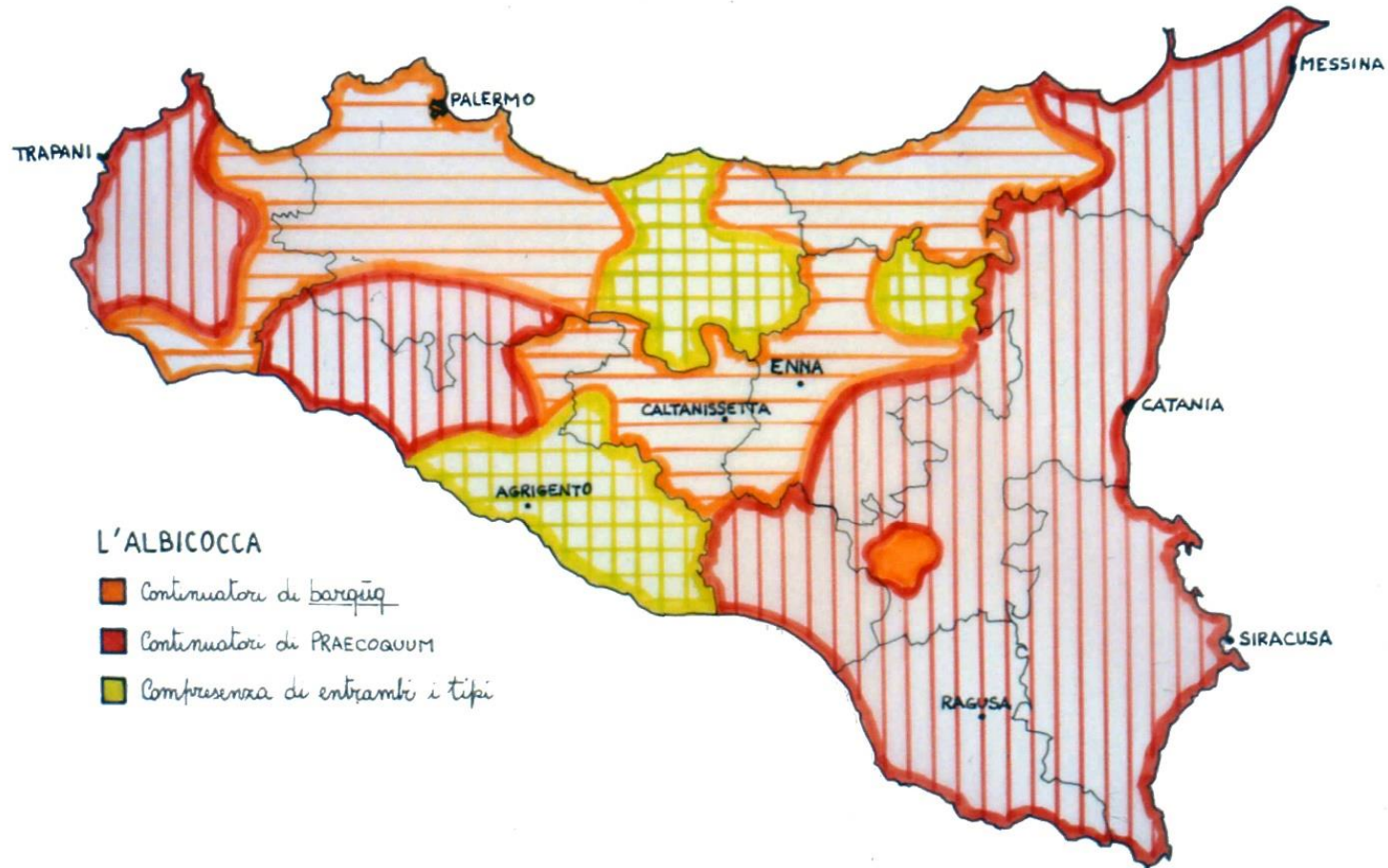


Prospettiva geolinguistica: Isoglosse nord-orientali

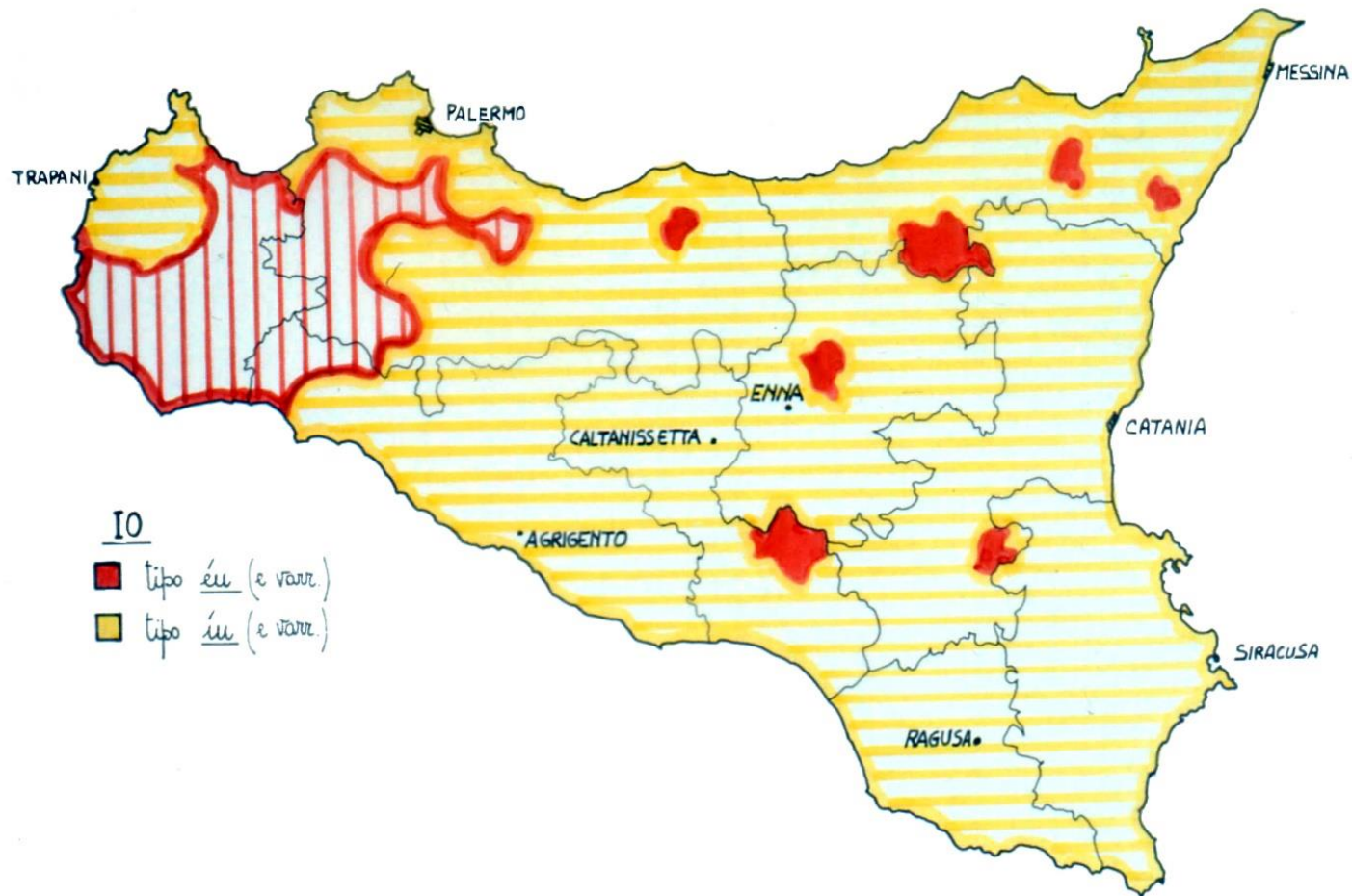
<p>epifania (vedere carta)</p>	<p><i>battisimu</i> (di origine bizantina)</p>	<p><i>tufania</i> (grecismo di tramite latino): palermitano orientale (in compresenza con <i>vecchia</i>), messinese e catanese occidentale e meridionale, nisseno-ennese; <i>tri rrè</i> (iberismo) trapanese, palermitano occidentale, agrigentino, siracusano settentrionale; <i>strina</i> (gallicismo) siracusano meridionale e buona parte del ragusano</p>
---	--	---



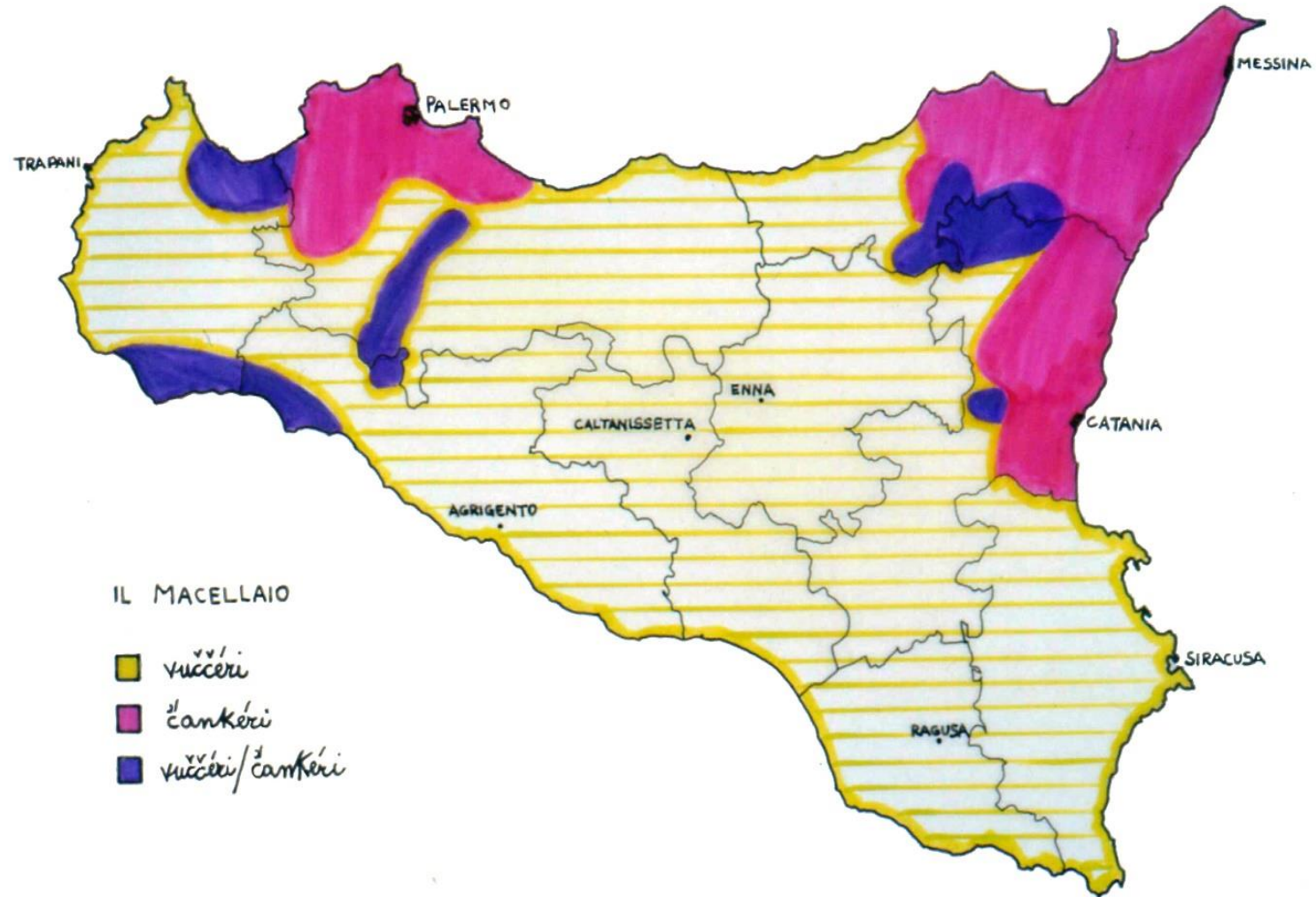
Prospettiva geolinguistica: tratti «eruttivi»



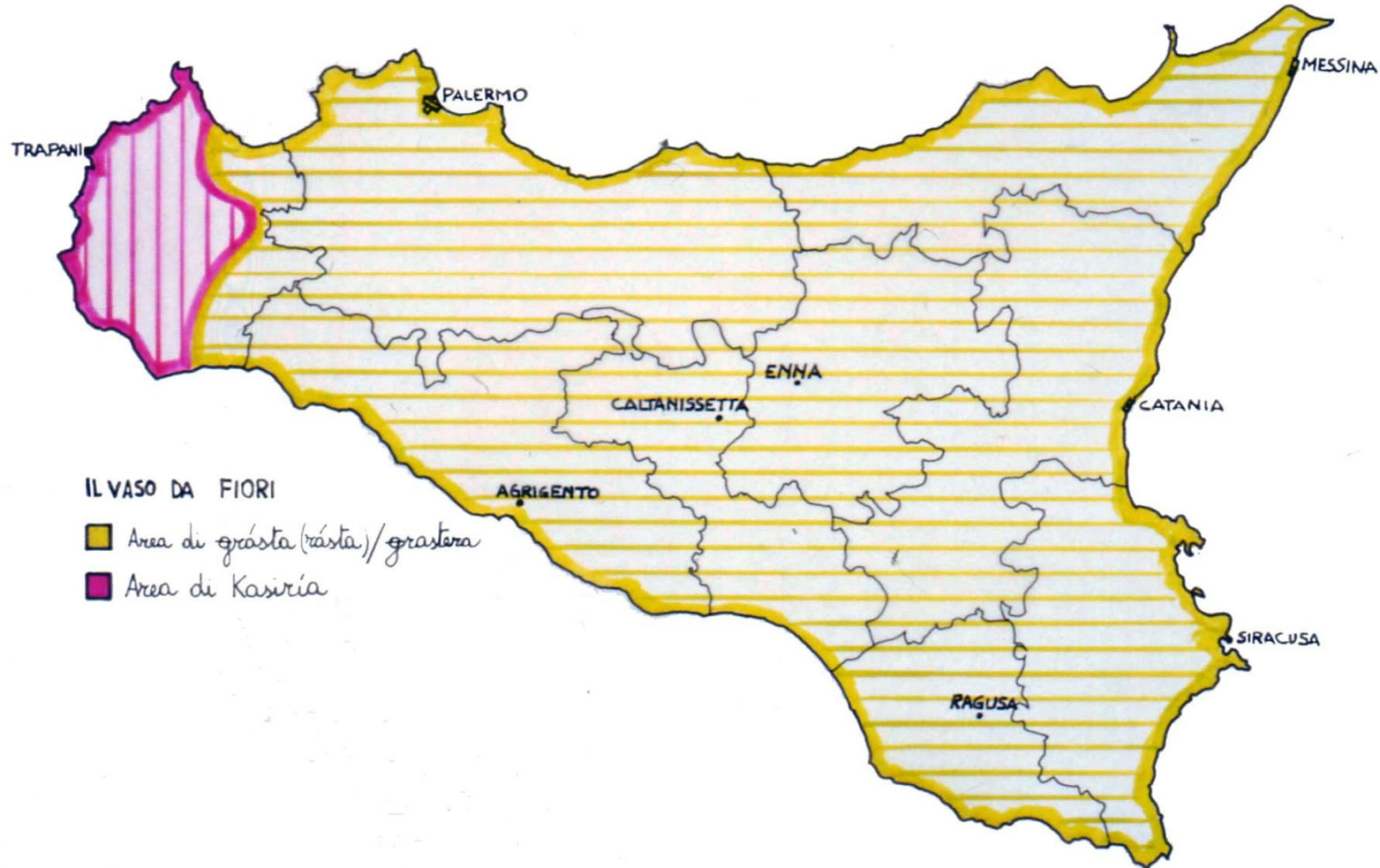
Prospettiva geolinguistica: tratti «eruttivi»



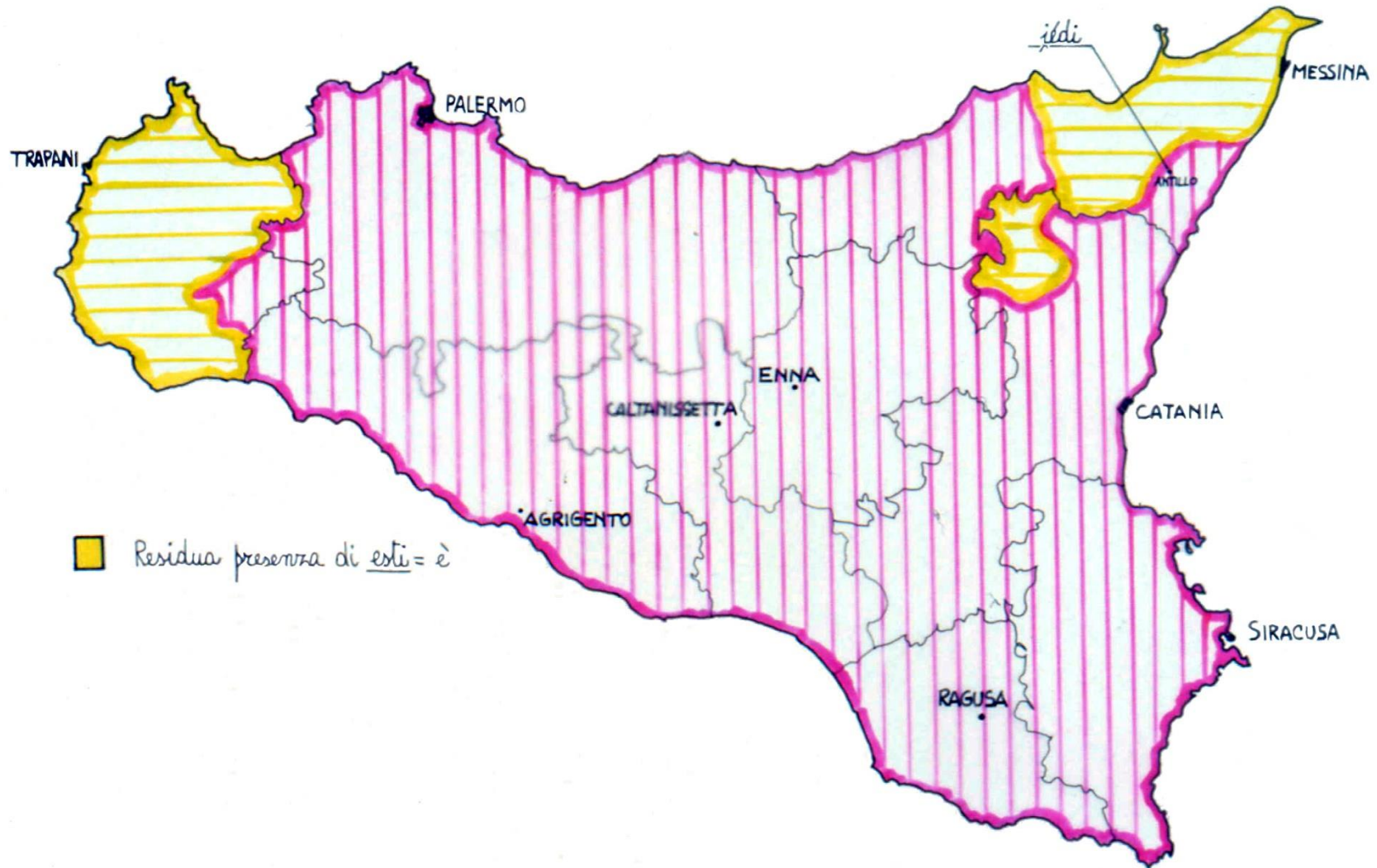
Prospettiva geolinguistica: isoglosse «fratte»



Prospettiva geolinguistica: particolarità microareali



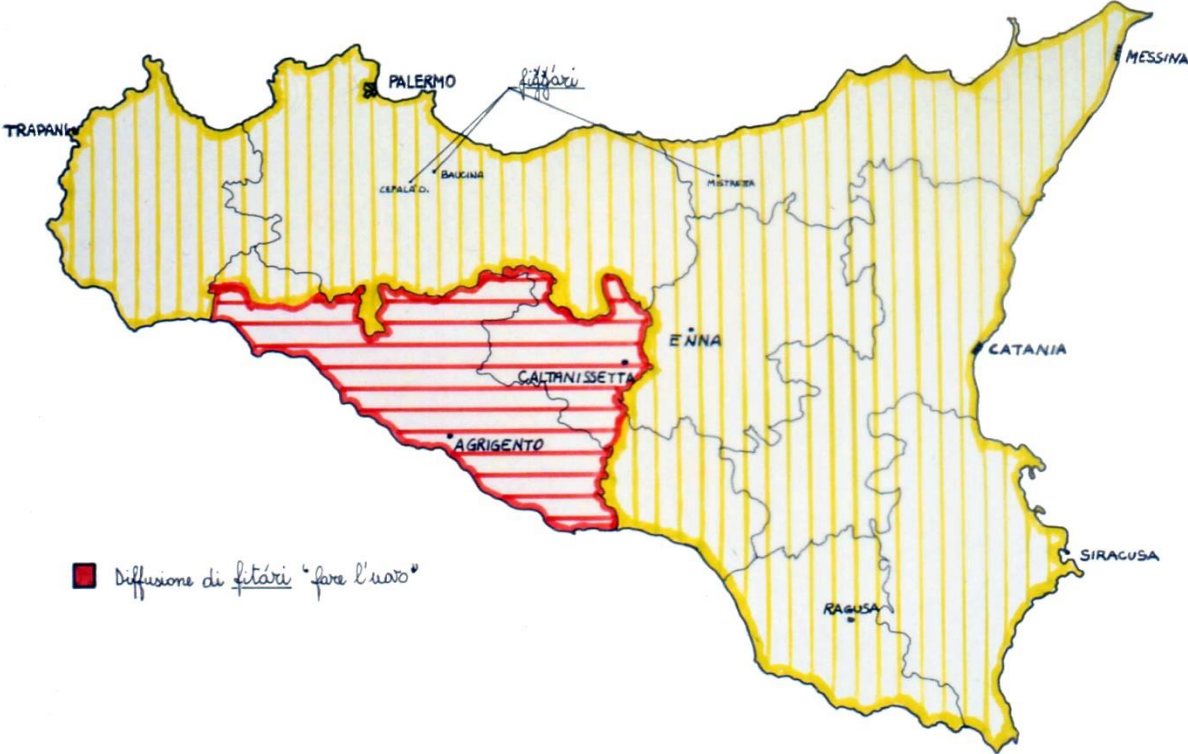
Tratti conservativi



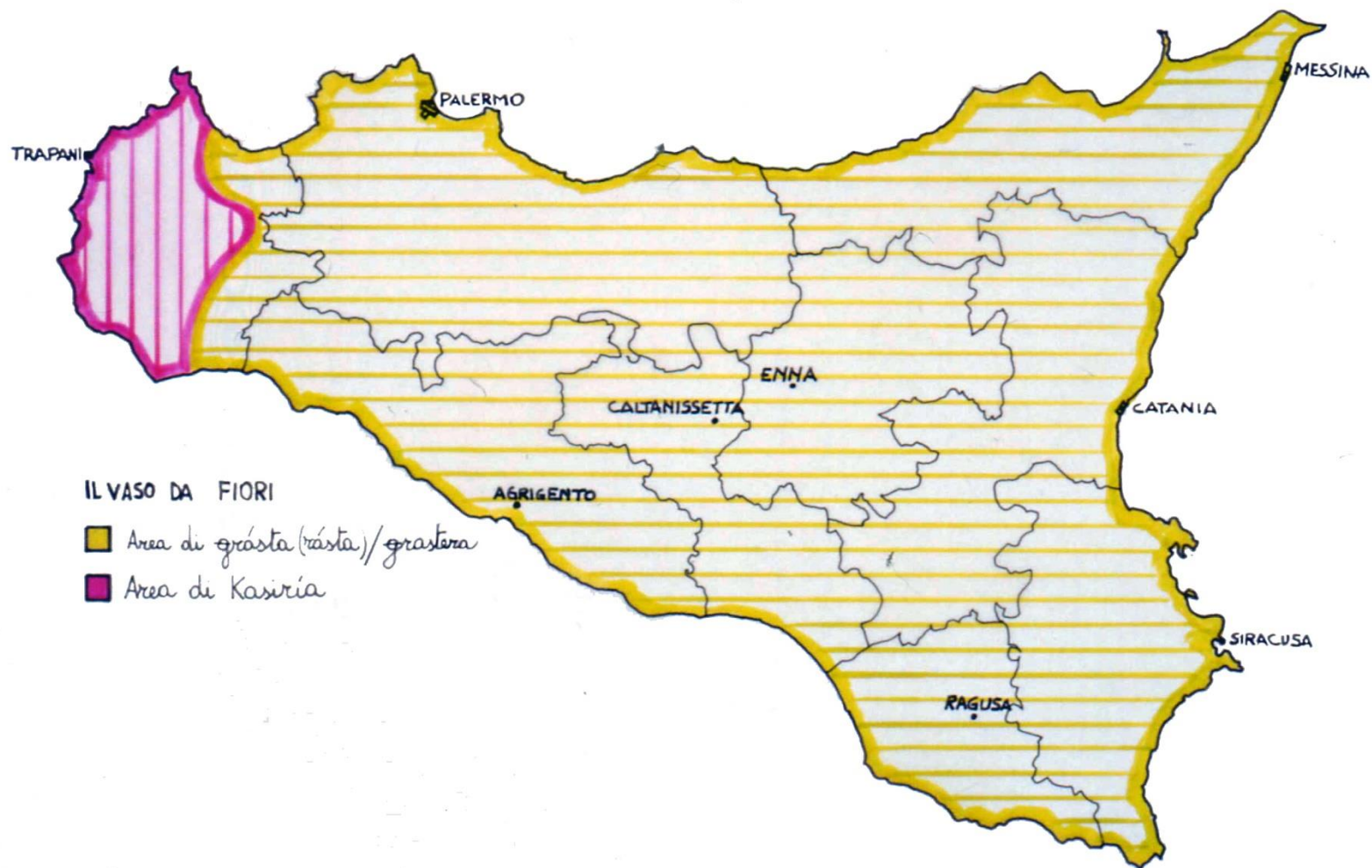
Tratti conservativi



Tratti conservativi



Scontri tra correnti innovative e correnti conservative



Prospettiva storico-etimologica (approccio stratigrafico)

- Ciascun tipo è riconducibile alla lingua x → tipi diversi da lingue diverse → lingue diverse disposte in progressione diacronica → Ricostruzione dell'assetto storico della Sicilia:
- «Se andassero bruciati tutti i documenti...»

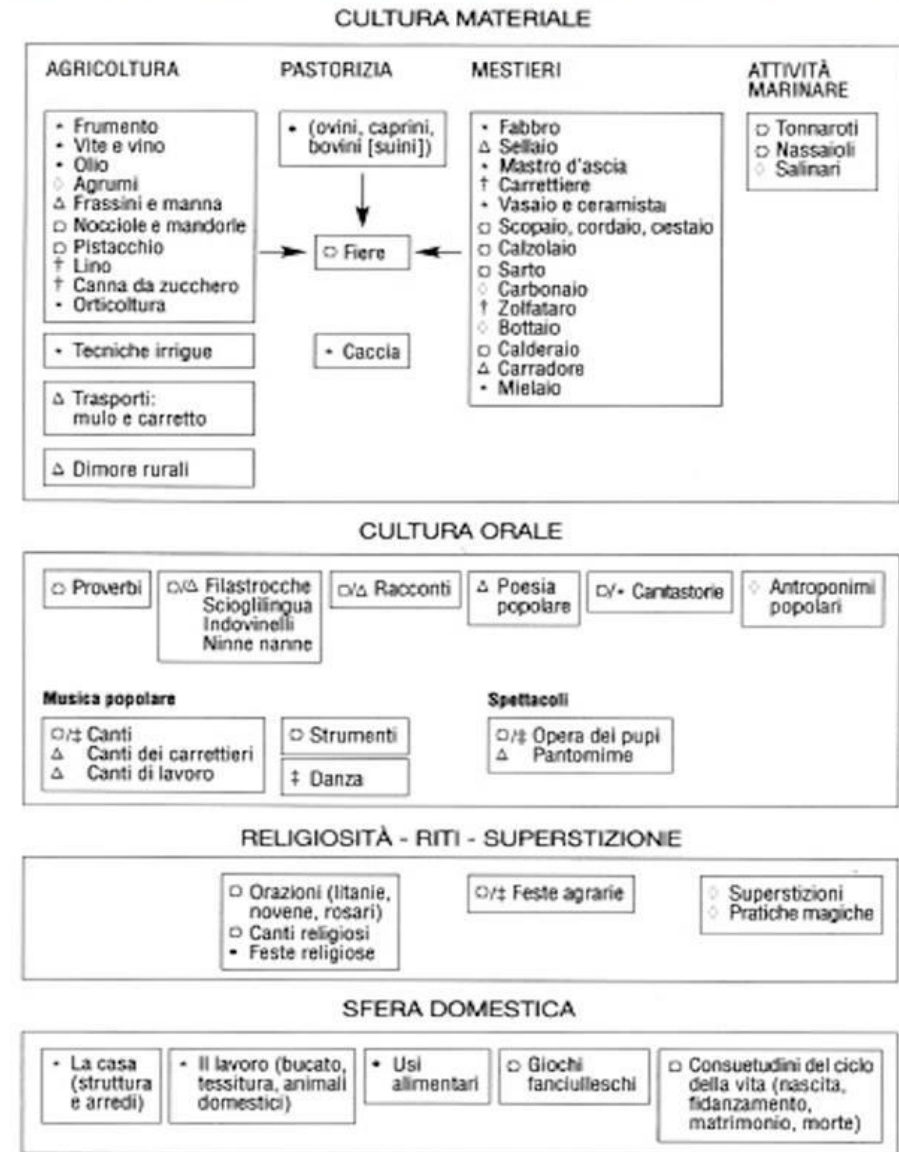
La prospettiva storico-etimologica

- Valore storico e «identitario»:
- Le storie delle parole come storia della Sicilia → peculiarità culturali *nel* lessico siciliano (la prospettiva di Varvaro)
- Parole autoctone: parole che significano cose che in italiano hanno altri nomi. Scarto tra dialetto e lingua (identità → *naca*)
- Prospettiva geolinguistica, storico etimologica e etnografica

Prospettiva geolinguistica, storico etimologica e etnografica

- L' «ordito»:

Un tempo – ci racconta Tullio De Mauro – “ciascun dialetto poggiava su una trama di cultura materiale, su un **ordito**, che era la **cultura dei campi** e, come ha detto una volta Sciascia, la “**cultura dei mestieri**”. **Anche chi non era contadino o artigiano viveva quella cultura.** E su quell'ordito si potevano tessere tele più raffinate. Ma è successo che i dialetti si sono staccati da quell'ordito o, meglio, quell'ordito è scomparso quasi del tutto” (A. Camilleri – T. De Mauro, *La lingua batte dove il dente duole*, 2013)



Legenda: • Buona vitalità / Permanenza della terminologia; ◊ Discreta vitalità / Semplificazione della terminologia; ◊ Forte regressione / Rarefazione della terminologia; Δ Fortissima regressione, imminente scomparsa / Estrema rarefazione della terminologia; † Scomparsa; • Innovazioni di tecniche e strumenti / Parziale semplificazione e sostituzione della terminologia; ‡ Rivitalizzazione artificiale

Approccio «plurilinguistico»

- Diversi tipi lessicali in relazione all'assetto medievale plurilingue della Sicilia arabo-normanna
- Studio dei tipi in relazione al loro configurarsi come calchi lessicali
- quali tipi?
 - Quelli a maggiore vocazione variazionale (a partire dal medesimo iconimo)
- Ragioni della variabilità: il «tradurre» una parola da una lingua l'altra in ragione della competenza plurilingue

I due approcci: cosa resta da fare

Approccio stratigrafico

- Distribuzione geografica dei tipi lessicali come conseguenza di specifiche dinamiche areali (e storico-sociolinguistiche)

- Studio dei tipi e della loro distribuzione (prospettiva etim. e geoling)

- quali tipi?

Quelli a maggiore vocazione variazionale

Ragioni della variabilità: scontro tra correnti innovative e conservative

Approccio «plurilinguistico»

- Diversi tipi lessicali in relazione all'assetto medievale plurilingue della Sicilia arabo-normanna,

- Studio dei tipi in relazione al loro configurarsi come calchi lessicali (prospettiva etim.; prospettiva geolinguistica in subordine)

- quali tipi?

Quelli a maggiore vocazione variazionale (a partire dal medesimo iconimo)

Ragioni della variabilità: il «tradurre» una parola da una lingua all'altra in virtù della competenza plurilingue

Prospettiva iconimica

- «Concetto» = immagine → iconimo
- Concetto come significato: 'striscia di terreno, nei pressi o nel letto di un fiume, che nei periodi di magra viene coltivato a ortaggi' → immagine → ISOLA
- Le lingue «traducono» l'immagine {ISOLA}

Prospettiva iconimica: ISOLA

Concetto	Immagine	Denominazioni dialettali		
Isola fluviale	ISOLA	<i>nasida</i>	<i>isca</i>	<i>ggisira</i>
Etimo		<i>gr. nàsos</i> ‘isola’	lat. INSULA, <i>*insla</i> → <i>iscla</i>	ar. <i>ğasīra</i> (<i>Al Jazeera</i>)
Distribuzione territoriale		area messinese	area ragusana	qual e là in provincia di Ragusa

Prospettiva iconimica: CALVO

Concetto	immagine	Denominazioni dialettali			
capra senza corna	CALVO	<i>udda</i>	<i>(s)crozza</i>	<i>tignusa</i>	<i>fartasa</i>
Etimo		<i>gr. kòlos</i> → <i>*goullos</i>	lat. CLOCEA 'chiocciola'	lat. TINEA	ar. <i>fartas</i>
Distribuzione territoriale		Est Etna, SR e parte di RG	Ovest ME PA TP	AG, CL, EN, SUD CT, costa RG	Pantelleria, Ovest e Nord ETNA cuspide nord- orientale

I due approcci: prospettive per il futuro

Approccio stratigrafico

- Distribuzione geografica dei tipi lessicali come conseguenza di specifiche dinamiche areali (e storico-sociolinguistiche)
- Studio dei tipi e della loro distribuzione (prospettiva etim. e geoling)

- quali tipi?

Quelli a maggiore vocazione variazionale

Ragioni della variabilità: scontro tra correnti innovative e conservative

Approccio «plurilinguistico»

- Diversi tipi lessicali in relazione all'assetto medievale plurilingue della Sicilia arabo-normanna,
- Studio dei tipi in relazione al loro configurarsi come calchi lessicali (prospettiva etim.)

- quali tipi?

Quelli a maggiore vocazione variazionale (a partire dal medesimo iconimo)

Ragioni della variabilità: il «tradurre» una parola da una lingua all'altra in virtù della competenza plurilingue

- Prospettiva geolinguistica in subordine

Approccio stratigrafico

POLENTA/FARINATA

AIS/ALI – TIPI LESSICALI

chiullu

frascàtula

pittirri

pulenta

ALS – TIPI LESSICALI

arriminata

paparotta

centimi

papitacciò

chiullu

pastrattata

ciciotta

patacò

cicirata

picciotta

cuturru

piciòcia

farfallu

pitirri

farinata

pulenta

farru

rriminuni

frascàtula

sciulla

milinfanti

sìmmula

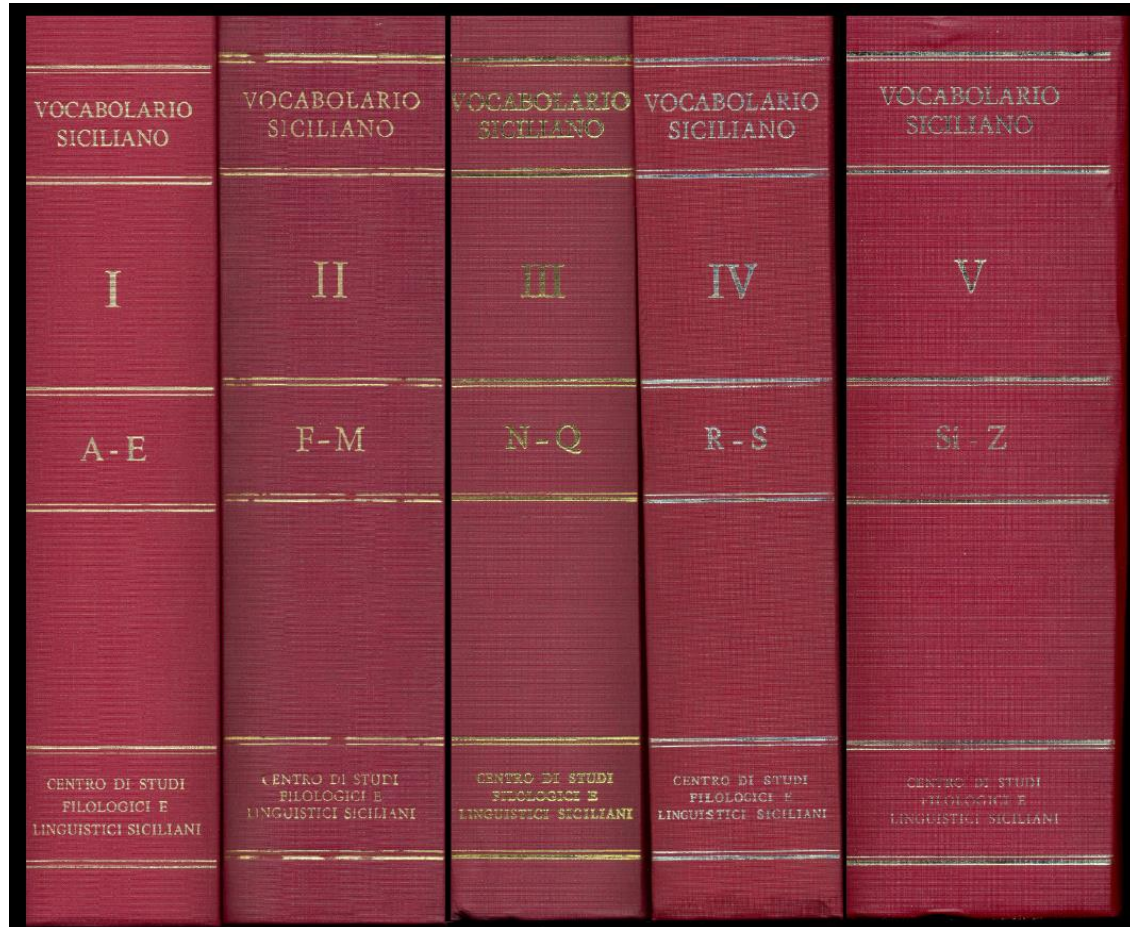
mintarrimina

timilà

ncucciātu

tròmmisu

Approccio stratigrafico: il *Vocabolario Siciliano*



scuzzara

— 775 —

scuzziaruni

15) f. v. *scuzzara* 1. 2. iron. (Av.) *curri comuna s.* in riferimento a chi è molto lento nel camminare.

scuzzara f. (Spa., Pa., Mo., Bi., Tr., Pi.¹; EN 20, CL 20; Gi., GA, EWUG, CT 45, ALI e AIS: CT 47; CT 48, 53, EN 15, 16, 18, 19, AIS: CL 3; CL 5, 7, 8, 13, 14, 18, 19, AG 1, 4, AIS: AG 16; AG 18) tartaruga comune. 2. (EN 15, ALI: CL 4, 20) testuggine palustre. 3. (EN 14) gozzo, ingrossamento patologico della tiroide causato da un processo degenerativo che provoca il formarsi di una tumefazione più o meno estesa e pronunciata nella parte anteriore del collo. 4. (AIS: CT 47) donna molto piccola. 5. coll. (CT 53) impurità che galleggiano sulla superficie dell'olio. Anche (EN 15) *scozzara*, (CT 45) *scurciàra*. (ME 28) *scuzzagghja*, **scuzzàina*, (AA, Tr.¹, Can.) *scuzzàira*, **scuzzàiru* m., **scuzzània*, **scuzzària*, **scuzzarra*, (Tr., Gi., Can., GA: EN 18) *scuzzera*.

e che provoca il rigonfiamento della mascella. 5. fig. (Co.) donna minuta e brutta. 6. (CT 54) bambina brutta ma intelligente. 7. (RG 4) *facci di s.* viso dai lineamenti brutti. V. anche *scuzzara*.

scuzziaruni m. (Tr.¹) pane confezionato con farina non setacciata o setacciata grossolanamente e mista a crusca e tritello; anche (Spa., Pa., Tr.) *pani s.* Anche **scuzziaruni*.

scuzzarra f. (EWUG, CT 48, 50, 51) tartaruga. ② (CT 51) trottole vecchia e inservibile che nel gioco si espone ai colpi di punta di quella dell'avversario. V. anche *scuzzara*.

*scuzzata*¹ (AA) f. ceffone dato sulla nuca. Cfr. *cuzzata*.

*scuzzata*² f. (CT 7, 9) l'accorciare alla meglio (CT 9) *dacci na s. sùpira sùpira*. 2. agg. femm. (PA 78) di capra senza corna. V. anche *scurzata*.

scuzzatina (CT 7) f. l'accorciare; accorciamento.

Forma altra ripetto alle due note: *cufuruna* e *tartuca*

Approccio stratigrafico: Le potenzialità del *crowdsourcing*


- *hanèia*
- nell'architettura urbana, vano stradale, in forma di arco, sovrastato da abitazioni, che mette in comunicazione due strade
- *ànnitu*



Approccio stratigrafico: Le potenzialità del *crowdsourcing*

Roberto Sottile
21 settembre alle ore 20:30 · 🌐

Come chiamate in dialetto la struttura che si vede nelle foto?
Si tratta di una costruzione ad arco, che mette in comunicazione due abitazioni, in genere sovrastata anch'essa da vani abitati, e sotto vi passa una strada.
Per favore, chiedete anche ai vostri nonni!



Stefania Iannizzotto, Alfio Lanaia e altri 50 · Commenti: 110 · Condivisioni: 5

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

Visualizza altri 13 commenti 54 di 67

- Giuseppe Sireci L'annitu** 👍 1
Mi piace · Rispondi · 1 s
- Gesualdo Sanfratello Arcovio a Niscemi** 👍 1
Mi piace · Rispondi · 1 s
- Giovanni Capizzi Supralarchi** 👍 1
Mi piace · Rispondi · 1 s
- Patrizia Noto ànnitu** 👍 3
Mi piace · Rispondi · 1 s
- Francesca Cicero Bellizza Sutta l'arcu Castelbuono** 👍 2
Mi piace · Rispondi · 1 s
- Francesca Capitummino Da noi "stacu"** 👍 1
Mi piace · Rispondi · 1 s
- Gia Cos "Tammusu o Dammusu" a Gratteri, dall'arabo giusto Prof?** 👍 2
Mi piace · Rispondi · 1 s

Approccio stratigrafico: Le potenzialità del *crowdsourcing*: denominazioni altre da *hanèia*

1. *ànnatu/ànnitu* (a Caltavuturo, Caltabellotta e Burgio)
2. *arcova/arcòviu* (a Casteltermini e a Niscemi)
3. *baddadörö* (a Nicosia)
4. *bbàgghiu* (a Palermo)
5. *cannuni/cannuneddru* (in alcuni punti agrigentini)
6. *catòiu* (a Bronte, in provincia di Catania)
7. *coppo* (a Trapani)
8. *dammusu/tammusu* (a Gratteri, in provincia di Palermo)
9. *hanèia/hanea* (a Bivona)
10. *patu* (a Cammarata e San Giovanni Gemini, nell'agrigentino)
11. *pirticatu/ purticatu* (in diversi centri in provincia Palermo, Caltanissetta, Agrigento)
12. *sirràgghiu* (a Paceco, in provincia di Trapani):
stacu (a Isnello, in provincia di Palermoturchettu
(in alcuni punti dell'agrigentino)



Approccio plurilinguistico: il *Vocabolario Siciliano*

- Concetto : organo sessuale femminile; Denominazioni:

bbabbu¹ agg. stupido, scemo. 2. ingenuo, semplicione; anche (CT II) *bb. di l'ova*. 3. (Tri., CT II) *bb. bbirbanti* o (EN 7) *bb. malizziusu* furbo, anche se ingenuo nell'apparenza. 4. (Cas., Ma., Tr.¹, Tri., NU., CT II, EN 1) *fari u bb.* fare il nesci. 5. (Pa., Tr.) *fari lu bb. d'antoni* o (Tri.) *di ntona* fare il finto tonto; anche (CT II, EN 6) *fari u bb. sut'ò linzolu* o (CT 12) *fari u bb. ccù ggiummu*; cf. *bbabbantoni*. 6. (CT 8) balbuziente. 7. sost. m. (Tri., CT 12) *u bb.* le pudende femminili. Anche *bbobbu*.

bbabba² (Can. SP 3) m. t. bot. al-lanto: *Ailanthus glandulosa*.

bbabbù (ALI: CT 42, RG 4, EN 6 e 19, CL 17) f. infant. male, dolore. Anche *bbabbùà*, *bbobbò* e *bbubbù*.

bbabbulongu (CT 7, AG 15) m. citrullo, bietolone.

bbabbulusu (PA 43) agg. di chi accusa continuamente presunti acciacchi o infermità, spesso per sottrarsi a una fatica fisica.

bbabbunaria (Tri., CT 26, CL 21) v. *bbabbinaria*.

bbabbunazzu (Meli, Tr., CT 43, EN 6) v. *bbabbasunazzu*.

bbabbuottu (SR 17) m. mento. Anche *bbabbarettu*.

bbabbuta (ME 11, 24 e 62, CT 7) v. *bbarbuta*.

bbabbuttiari (RG 8) intr. borbottare. V. anche *bbarbuttiari*.

bbabbuttizzu (EN 2) m. chiasso, baccano. V. anche *bbarbuttizzu*.

sticchju m. volg. vulva. 2. (Bi., Tr., Man.) ano; anche (DB, Pa.) *s. di culu*; (Pa., Mo.) ano degli animali. 3. donna procace, piacente e vistosa; anche (CT 9) *pezz'i s. o bbellu pezz'i s.: talia cchi-ppezz'i s. ca cc'è dda!* guarda che gran pezzo di donna c'è là! 4. (Man.) ~~persona sciocca, babbeo~~. 5. spesso ricorre in esclamazioni volg., come (Tr., Tri.) *s.!* e (CT 38) *s. di culu!* capperi!, perdinci!; (CT 12, 14) *s. ca ti fici!* escl. di stizza: maledetto!; (CT 38) *s. dê pupi (ca-ll'annu di lignu)!* così di chi si spazientisce: accidenti!, per la miseria!; (CT 12-14) *cchi s. dici?* che caspita dici? 6. spesso ricorre in insulti: (CT 9) *sticchji ta soru!*, *sticchji ta maṛi!*, *sticchji ta nanna!* 7. (ALI: PA 45) *sticchji vecchja* arca, mollusco marino dei Lamellibranchi: *Arca*

Approccio pluringuistico: il *Vocabolario Siciliano*

- Concetto : organo sessuale femminile
- → iconimo: PORTA

- Siciliano *sticchiu*
- Latino USTIUM → USTIOLUM → *USTICULUM (porta, porticina)
- Siciliano *bbabbu*
- Arabo *bāb* (porta)

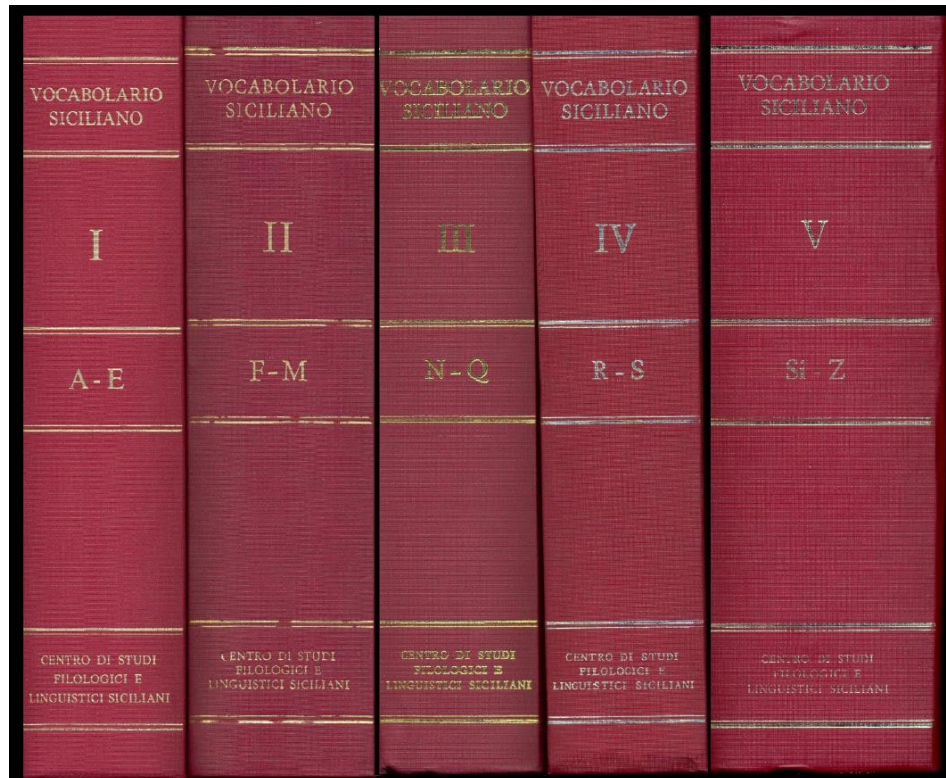
Approccio pluringuistico: il *Vocabolario Siciliano*

- Concetto : diventare rosso in viso, per febbre, caldo o fatica fisica
- → iconimo: ROSSO

- Siciliano *arrussari/arrussicari*
- Latino *russu* (rosso)
- Siciliano *accannari*
- Arabo *qāni* (rosso acceso)

Quali prospettive?

- La fruizione 'interattiva' del *Vocabolario Siciliano* («cerca e trova»)



Lettera d'intenti
(Letter of intent)

di (istituzione): CENTRO DI STUDI FILOLOGICI E LINGUISTICI SICILIANI

rappresentato/a da PROF. GIOVANNI RUFFINO

nei confronti del progetto LexiCon

Sono/Siamo in possesso di materiale lessicografico in formato elettronico. Sono/Siamo in possesso dei diritti di proprietà/utilizzo necessari e sono/siamo pronto/i a partecipare allo sviluppo del portale lessicografico virtuale "LexiCon" [Lexicographia Coniuncta, con il sostegno dell'Istituto di filologia romanza, della Biblioteca universitaria e della IT-Gruppe Geisteswissenschaften [ognuno della LMU]] e a rendere disponibili i dati e informazioni necessari.

Sono consapevole che il concetto di LexiCon si basa essenzialmente sull'elaborazione elettronica dei dati e sul collegamento tecnico di dati dislocati. La stabilità e l'accesso libero e illimitato degli URL esistenti sono quindi di fondamentale importanza.

Sono inoltre consapevole che tutto il materiale raccolto in LexiCon è gestito nello spirito del movimento per il libero accesso e dichiara di aderire ai principi FAIR. Ciò include anche la disponibilità di contenuti di LexiCon sotto la licenza CC-BY-SA, sempre nella versione più recente applicabile al diritto tedesco.

(Luogo, Data)

(firma)

G. Ruffino



Grazie